

La biografia

Vita di Eduardo raccontata senza pettegolezzi

Nel foyer del teatro Argentina, oggi alle ore 18, Maurizio Giammusso con Luca De Filippo e Lina Sastri presenta il suo libro «Vita di Eduardo».

Quasi tutte le biografie degli artisti sono malate. Sono le voci, gli aneddoti, i ricordi – sempre postumi e necessariamente piegati dalle distorsioni positive o negative dell'io che li esprime – a rendere così spesso inattendibile e fuorviante il racconto di vite ricchissime e fragili. Per questo aver voluto raccontare lo straordinario viaggio artistico e umano di Eduardo De Filippo è di per sé impresa difficilissima. Maurizio Giammusso, critico e saggista abituato alla fatica della ricerca, ha compiuto quest'opera avendo ben presente il batterio che poteva trasformare una biografia in una agiografia ed è un rischio che ha sconfitto con la sola arma a disposizione: la fatica. A lui si deve una ricostruzione della vita di Eduardo scevra dalle facili testimonianze, mondata dagli incensi del «dopo» e dagli insulti che cattiveria, invidia, rivalità, seminano nel «prima».

La «Vita di Eduardo» che ci consegna è figlia di un certosino lavoro su decine di migliaia di lettere e documenti, che rappresentano il pensiero di Eduardo vivente, riuniti con amore dalla moglie Isabella e dal figlio Luca in un corpus che sarebbe giustamente finito negli archivi del Gabinetto Vieusseux di Firenze, insieme ai fondi di molti uomini di cultura. Giammusso parte dal pensiero autentico del protagonista, non dalle voci che lo riguardano. E dall'infanzia di una delle maggiori famiglie del teatro italiano (il padre naturale Eduardo Scarpetta, il rapporto con i fratelli arriva all'Eduardo senatore a vita, al suo impegno civile oltre che artistico. Lo stesso che nel 1974, avendolo visto partecipare attivamente alla campagna per la difesa della legge sul divorzio, lo spinse a scrivere a papa Paolo VI per difendere la sua posizione. Chi vorrà concedersi il piacere di condividere questo viaggio, dal debutto a quattro anni al teatro Valle, troverà una miniera di informazioni. Chi cercherà pettegolezzi resterà deluso: tanto che lo stesso Giammusso ha sentito il bisogno di riunire in un capitolo gran parte delle «voci e bugie» dimostrando che gran parte degli aneddoti malevoli su di lui erano già stati spesi per Zacconi, Salvini e altri grandi attori del passato.

«Vita di Eduardo» è pubblicato, con una prefazione di Dario Fo, da **Minimum fax** (510 pagine, 20 euro), che ha avuto il merito di rieditare un saggio che Mondadori aveva mandato in libreria, con successo, nel 1993 lasciandolo poi finire fuori catalogo. Eduardo è morto da 25 anni, ma evidentemente, il sospetto che non potesse sopravvivere alla sua opera, è ancora colpevolmente vivo.

Paolo Fallai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

